



Prot. n. 527/VDI-COM/2023

Carissimi presbiteri

Carissimi membri del Consiglio Pastorale

Con i responsabili degli Uffici/Servizi di curia e delle varie commissioni diocesane abbiamo iniziato il processo di verifica e di revisione di tali organismi. Io vedo la necessità di coniugare meglio il rapporto tra Uffici/Servizi (che ritengo debbano avere più un compito operativo) con quello delle Commissioni (che reputo abbiano un compito consultivo, orientativo sui vari ambiti; e talvolta di maggior raccordo con il territorio e le articolazioni della comunità cristiana). Poi i diversi ambiti pastorali possono richiedere particolarità e peculiarità che andranno salvaguardate, tuttavia avviamo il processo di verifica e di revisione: per esempio occorrerà istituire un ufficio comunicazioni sociali per raccordare i diversi strumenti, oppure l'ufficio di pastorale sociale e di pastorale della salute. Chiedo di aiutarmi in tale processo, scrivendomi le vostre riflessioni.

Consapevole che però la priorità sta nel migliorare le relazioni, che necessitano stima, rispetto, fiducia reciproca; consapevole che va bandito il discredito facile e il pettegolezzo... ne viene che tutti siamo chiamati a collaborare. A nulla serve rinnovare qualche ufficio (non per aumentare le burocrazie, ma al contrario per essere più snelli ed efficaci) se manchiamo riguardo al bandire i pettegolezzi e al coltivare la corresponsabilità. "Tenendo fisso lo sguardo su Gesù", abbiamo bisogno di aprire orizzonti di speranza in cui tutti siamo partecipi: a questo ci sta allenando il cammino sinodale.

Consapevole che la priorità è anche discernere persone che con entusiasmo e competenza si dispongono nei vari servizi e che talvolta è giusto un certo avvicinamento, sono a chiedere di aiutarmi in tale discernimento. Chiedo di essere realisti, di cercare il vero bene della diocesi, anche suggerendomi le persone che nei singoli servizi/uffici ritenete più opportune.

È evidente che in taluni servizi possono essere incaricati presbiteri, laici/laiche, religiosi/e. Occorre però essere realisti e sapere che la nostra diocesi ha già numerosi dipendenti (e debiti) e non è sostenibile aumentare le spese di gestione. E tuttavia chiedo immaginazione e aiuto in questo discernimento.

Ultima annotazione non leggerò le lettere anonime, ma assicuro la massima riservatezza di quello che mi invierete: quanto riceverò sarà unicamente a servizio del Vescovo.

Implorando la luce dello Spirito Santo, uniti nell'amore di Cristo, invoco sulla Chiesa di Trieste e su ciascuno la Benedizione di Dio.

+ Enrico Trevisi
Vescovo di Trieste

Trieste, 29 giugno 2023, Solennità dei Santi Pietro e Paolo

Ai presbiteri e membri del Consiglio Pastorale